



Nuovi lavori in agricoltura c'è posto

Informatico ambientale, ecodesigner, esperto energetico, tutti i profili

Servizio a pagina 6



Cerealicoltura, la grande occasione

Schiavone: «Pronti a favorire investimenti in Capitanata»

Servizi a pagina 2-3

EXTRACOMUNITARI 4
**Via al decreto flussi
lo scoglio è il vaccino**

SICCITA' 5
**Piove e inverno gelido
ma dighe mezze vuote**

SVILUPPO RURALE 6
**PSR, la Regione recupera
somme per 29 milioni**

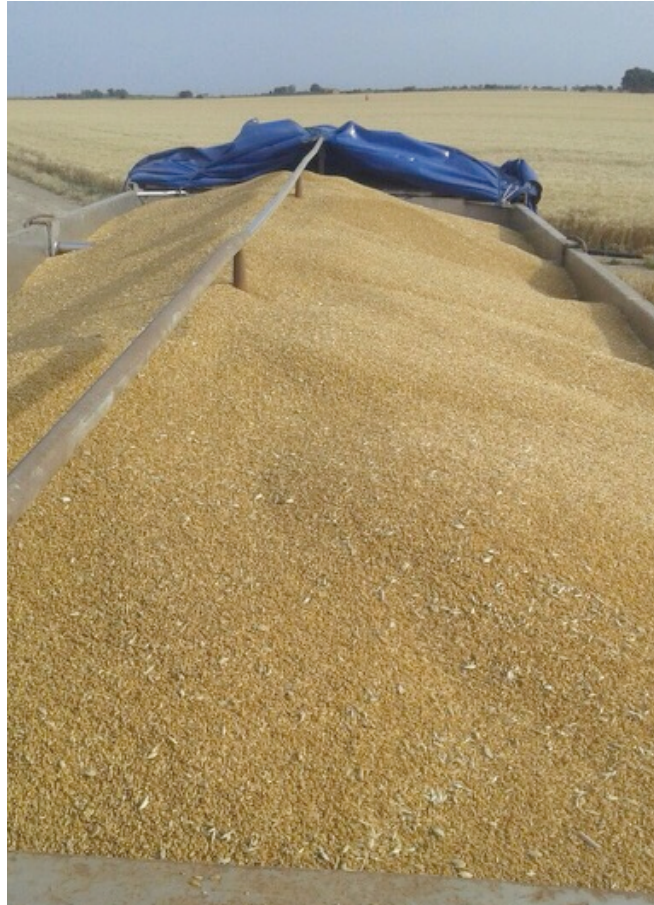
APICOLTURA 9
**«Sos» per le api
in difesa delle colture**

IL BANDO DEL MINISTERO

«La grande occasione per la cerealicoltura foggiana»

Schiavone: «Possono nascere investimenti fino a 100 milioni di euro»

E' un bando innovativo quello a cui partecipa Confagricoltura Foggia con la sua organizzazione di prodotto Coceca. Si punta ai finanziamenti del Pnnr (piano nazionale di ripresa e resilienza) per potenziare il sistema produttivo cerealicolo della Capitanata, favorire lo scambio all'interno della filiera tra le varie componenti (agricoltori, mugnai, pastai), migliorare la comunicazione in ottica di mercato per meglio rendere aderente al territorio il suo principale prodotto di consumo. Il quinto bando del ministero dell'agricoltura interviene dunque nelle more del potenziamento e della valorizzazione dei contratti di filiera, un progetto al quale Confagricoltura Foggia lavora alacremente per sviluppare una rete tra i produttori sempre più connessa tra mondo produttivo e distribuzione. «Ci poniamo come punto di riferimento per tutte le componenti della filiera - spiega il presidente Filippo Schiavone - siamo convinti che il bando proposto dal ministero ed al quale parteciperemo con grande convinzione, possa rappresentare un momento di sintesi che per il settore sarebbe la chiave di volta per superare le difficoltà emerse negli ultimi anni di un mercato sempre meno caratterizzato dalle produzioni autoctone». Il bando punta a valorizza-



re il sistema produttivo locale, migliorando le interconnessioni con le altre anime della filiera: «Si tratta di un progetto molto articolato - aggiunge il presidente di Confagricoltura Foggia - non stiamo parlando di un contratto di filiera classico tra azienda, mulino e pastificio. Gli accordi di programma che si andranno a stipulare prevedono finanziamenti fino al 50% a fondo perduto per le aziende, il 25% dell'investimento verrà riconosciuto a tasso agevolato, il resto saranno fondi diretti dell'impresa. Per la prima volta la nostra Op Coceca, presieduta da Saverio Dimola,

Grano appena raccolto, sotto Filippo Schiavone



presenterà un progetto specifico che coinvolgerà pastifici, mulini e aziende agricole. Confagricoltura s'impegna a favorire le relazioni tra le varie componenti del progetto, puntando al massimo della resa potremmo ot-

tenere investimenti sulla cerealicoltura in provincia di Foggia fino a 100 milioni di euro. E' un bando a nostro avviso rivoluzionario - aggiunge Schiavone - poiché finora il sistema delle imprese era stato poco coinvolto in accordi di questo tipo, partecipiamo per la prima volta al bando del ministero dell'Agricoltura consapevoli di avere le nostre carte da giocare».

La pubblicazione del bando ministeriale è attesa intorno alla fine di febbraio, le procedure di selezione dei progetti e di assegnazione dei fondi prevedono una tempistica accelerata nell'assegnazione delle somme alle imprese. «E' un bando che ci auguriamo coinvolga tutto il mondo agricolo da noi rappresentato nella provincia a più alta vocazione cerealicola al Sud - conclude Schiavone - noi faremo la nostra parte promuovendone il carattere innovativo del contratto di filiera. Ora concentriamoci sulle modalità di selezione e di verifica dei progetti, per l'agricoltura foggiana è una fase di partecipazione al confronto e alla collaborazione d'impresa senza precedenti».

La pubblicazione attesa entro il mese finanziamenti a fondo perduto fino al 50% dell'investimento

IL SOGGETTO PROPONENTE

Il Co.Ce.Ca.: «I produttori alla base del progetto»

C'è anche un importante pastificio, al Crea un piano di ricerca scientifica

Vediamo nel dettaglio le modalità di partecipazione al bando e in cosa prevede nello specifico la partecipazione delle imprese al progetto. La OP (organizzazione di prodotto) Co.Ce.Ca. intende presentare un programma di filiera Grano Duro, come soggetto proponente. Tale programma prevede alla "base" i produttori cerealicoli aderenti alla OP e come "terminale" un importante pastificio, con la collaborazione del CREA per attività di ricerca scientifica finalizzata al miglioramento quanti-qualitativo del grano duro.

Interventi ammissibili per le imprese agricole: Acquisto di macchine e attrezzi connessi alla produzione di grano duro; Costruzione, acquisizione o miglioramento di beni immobili (impianti di stoccaggio cereali, ricoveri di macchine e attrezzi agricoli); i terreni sono acquistabili solo in misura non superiore al 10% dei costi totali ammissibili dell'intervento; Costi per la partecipazione ai regimi di qualità (Bio, DOP, IGP...); Realizzazione di infrastrutture aziendali, compresi l'accesso ai terreni agricoli, la ricomposizione fondiaria, l'approvvigionamento e il risparmio energetico e idrico; Costi generali, collegati alle spese di

cui sopra, come onorari di agronomi, ingegneri, architetti.

Tutti gli investimenti dovranno essere mantenuti per almeno 5 anni dopo la data del loro completamento, altrimenti gli aiuti dovranno essere rimborsati.

Aiuti concedibili: contributo in conto capitale (fondo perduto) fino al 50% degli interventi ammissibili; Contributo in conto interessi fino al 25% degli interventi ammissibili; Finanziamento bancario ordinario fino al 25% degli interventi ammissibili.

Tutti gli aiuti sono cumulabili. L'IVA non è ammissibile, salvo nel caso in cui non sia recuperabile.

Adesione alla OP Co.Ce.Ca.: Per partecipare al programma di filiera della OP Co.Ce.Ca. è indispensabile aderire alla medesima. Tale adesione prevede il conferimento di almeno il 50% della propria produzione di grano duro. Non è possibile aderire ad altra OP del settore cerealicolo. In caso di ottenimento del finanziamento l'adesione alla OP deve essere mantenuta per tutta la durata del programma.

Indispensabile aderire alla OP per partecipare al programma di filiera

MERCATO / *La crisi delle materie prime*

Grano, doppia impennata il prezzo tiene bene come i costi per produrlo

Non servirà a nulla per i produttori di grano l'ascesa incontrastata del prezzo del grano (57 euro al quintale nell'ultima

quotazione alla borsa merci di Foggia), se poi i costi di produzione continuano a salire alle stelle e continueranno a crescere ancora nelle prossime settimane così come da proiezioni di mercato su scala internazionale. Così è ormai diffusa la convinzione tra gli operatori foggiani che l'aumento dei prezzi riuscirà a malapena ad attutire la maggior spesa derivante dall'acquisto delle materie prime per le nuove produzioni, e qualcuno già incrocia le dita sperando che nel frattempo il grano canadese non torni a inondare i mercati italiani di merce a prezzi più bassi in modo che anche la curva del mercato virtuoso foggiano



debba inesorabilmente ritirarsi su se stessa.

Gli aumenti delle materie prime (parliamo di concimi, fertilizzanti, sementi) stanno conoscendo in questi primi giorni del nuovo anno un'impennata senza precedenti, dovuta anche alla situazione creatasi sui mercati internazionali a causa del Covid. Facciamo qualche esempio: l'urea costa attualmente 850 euro la tonnellata, ma il suo listino non superava i 350 euro nell'ultima annata agraria; le sementi di grano duro hanno subito un balzo delle quotazioni pari al doppio dello scorso anno. Aumenti fino oltre il 150% su fertilizzanti e concimi. Di questo passo dove andremo a finire?

MANODOPERA NELLE AZIENDE**Lavoratori immigrati, lo scoglio è il vaccino***Via alle domande con il "Click day", in molti non avranno il green pass*

Via libera anche quest'anno al cosiddetto "Click day", l'apertura dei termini per le assunzioni di lavoratori extracomunitari nel nostro paese. Disponibili 42mila permessi di soggiorno lavorativo, la gran parte richiesti per l'agricoltura ovvero il settore che assorbe la maggior parte della manodopera extracomunitaria, seguito dalle badanti per l'assistenza agli anziani. Anche quest'anno però le aziende dovranno districarsi tra varie norme per l'assunzione di lavoratori in arrivo da paesi alle prese con problemi tutt'altro che risolti legati appunto al Covid. Sulla pandemia si gioca infatti il futuro della manodopera agricola nel nostro paese, considerando che molti lavoratori non avranno accesso in Italia se non vaccinati con i sieri già in uso nel nostro paese (Pfizer, Moderna). La gran parte dei lavoratori proviene infatti da paesi che utilizzano vaccini non riconosciuti dalle autorità sanitarie del nostro paese, primo tra tutti il siero russo Sputnik che resta al vaglio dell'autorità sanitaria europea Ema e non viene pertanto riconosciuto in Italia ai fini dell'ot-



tenimento del Green pass. Problema che al momento blocca la libera circolazione di circa 50mila badanti straniere nel nostro paese, vaccinate con lo Sputnik, ma ancora senza il certificato verde obbligatorio per entrare in qualsiasi esercizio pubblico o ufficio (fanno eccezione i supermercati).

Ancor più stringente il caso relativo alla manodopera per le aziende agricole che prima di indicare il numero dei lavoratori richiesti dovranno preoccuparsi di sapere quale vaccino sia stato somministrato loro. In tutto questo compare un timido rialzo nell'offerta di manodopera da parte di lavoratori italiani, conseguenza probabilmente proprio della diminuzione dei flussi dai paesi terzi?

In provincia di Foggia il problema della manodopera extracomunitaria

resta particolarmente avvertito, migliaia di lavoratori ormai stanziati in Capitanata che hanno stretto accordi pluriennali con i datori di lavoro e sono ritenuti a tutti gli effetti cittadini regolarmente integrati. Tuttavia l'allarme flussi potrebbe rivelarsi ben più grave di quello avvertito lo scorso anno, quando il Covid determinò un calo degli arrivi ma senza essere causa di veri e propri impedimenti normativi a causa dei vaccini non ancora diffusi tra la popolazione. In Puglia trovano lavoro stabile in agricoltura circa 40mila lavoratori stranieri, pari al 25% di giornate agricole complessivamente denunciate.

**La gran parte
vaccinata
con Sputnik
siero non ancora
riconosciuto**

In caso di contagio Congedo parentale domande fino al 31 marzo

E' stata prorogata al 31 marzo 2022 la presentazione della domanda per poter accedere al congedo parentale per i genitori (padre o mamma) che volessero beneficiare del diritto di restare a casa anche in presenza di contagio contratto da congiunti. Esiste una specifica richiesta, il congedo parentale Covid (#CongedoParentaleCovid) per

quei genitori lavoratori dipendenti con figli positivi, in quarantena da contatto o con attività didattica o educativa in presenza sospesa o che si trovassero anche nell'impossibilità di rivolgersi ai centri diurni assistenziali in quanto chiusi.

Restano ferme tutte le indicazioni osservate sia per figli conviventi minori di anni 14, sia per figli con disabilità in situazione di gravità accertata indipendentemente dai limiti di età e dalla convivenza con il genitore richiedente cui viene riconosciuta un'indennità pari al 50% dello stipendio. La domanda già è attiva nel portale dell'Inps, la richiesta può essere retroattiva e va presentata esclusivamente online. Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere al sito:

<https://bit.ly/34uZIfn>.

UNA STRANA SICCITA'

Piove e fa freddo, eppure acqua al limite

Dighe mezze piene, condotte colabrodo. E l'intesa Puglia-Molise non decolla

Le piogge sulla Capitanata non sono mancate nell'inverno ancora in corso e altre ne arriveranno tenuto conto che la stagione più piovosa nel Granaio d'Italia è quella primaverile con i mesi di aprile e maggio (ed a volte anche giugno) statisticamente più favorevoli alle precipitazioni. Eppure le condizioni precarie delle condotte idriche in Puglia e anche in provincia di Foggia, in aggiunta al rischio di una sostanziale persistenza della siccità in questo e in altri territori fanno ritenere che la prossima estate si potrebbe andare incontro a un'altra estate siccitosa e con riserve idriche limitate per l'agricoltura intensiva foggiana che richiede numeri sempre maggiori per soddisfare le esigenze delle aziende agricole.

A proposito di numeri, la situazione della diga di Occhito risulta persino migliore rispetto allo stesso periodo di un anno fa. Nel principale bacino idrico-irriguo della provincia di Foggia sono contenuti circa 146 milioni di metri cubi, ben 3 milioni in più rispetto alla fine di gennaio 2021. Va anche detto che appena 3 milioni di metri cubi in più non sono poi una gran cosa per un'agricoltura che ne consuma almeno



il doppio in una settimana quando gli emungimenti sono al massimo della richiesta durante i mesi estivi. Però occorre rilevare che il punto di partenza è incoraggiante, la Capitanata non è già in riserva come avvenuto nel recente passato. Di questi tempi - ricordiamo - il livello scendeva fino sotto i 60-70 milioni di metri cubi e la preoccupazione degli agricoltori era già rivolta alle orticole da piantare.

Oltretutto quest'anno potrebbe non esserci il bisogno di far ricorso alle irrigazioni di soccorso per far riprendere le piantine, visto che le temperature si mantengono basse, le precipitazioni non mancano e sulle alture dei monti dauni è già nevicato ripetutamente a gennaio.

Dunque da cosa nasce questa preoccupazione? Le condizioni infrastrutturali continuano a essere precarie, le condotte si deturpano e la manutenzione straordinaria andrebbe

eseguita con maggiore puntualità.

La Regione Puglia dovrebbe intervenire con un piano sistematico e radicale per evitare gli sprechi nelle condotte ed a sostegno delle dighe Occhito, Capaccio, Osento e Capacciotti tutte gestite dal consorzio foggiano. Oltretutto la provincia di Foggia è al centro di un piano di sviluppo molto articolato che chiama in causa le regioni Puglia e Molise per la nuova condotta dalla diga del Liscione (sul fiume Biferno) fino all'impianto di potabilizzazione di Finocchito, un progetto che una volta completato dovrebbe permettere alla provincia di Foggia una dotazione idrica supplementare per l'irriguo a beneficio dell'agricoltura pari a circa 50 milioni di metri cubi.

Nella diga di Occhito livello più alto rispetto a un anno fa

Rilevazioni Anbi
Nelle 4 dighe già un deficit di 4,6 milioni di metri cubi

Eppure la Capitanata sconta già qualche ritardo, a livello di tenuta idrica, rispetto all'inverno del 2021. La differenza è minima, ma se la diga di Occhito tiene e anzi registra numeri migliori, le altre dighe sembrano essere già in sofferenza.

L'osservatorio Anbi dichiara infatti un deficit di 4,65 milioni di metri cubi raggruppando i dati di capacità idrica attualmente contenuta negli invasi di Occhito, Capacciotti, San Giusto (la diga sul Celone) e Osento. Una riduzione dovuta all'assenza di precipitazioni invernali significative, riferisce ancora l'Associazione nazionale dei Consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle Acque irrigue (ANBI) sulla base delle rilevazioni negli invasi di interesse dei Consorzi di bonifica.

PIU' LAVORO VERDE**Agricoltura il «nuovo lavoro» in Puglia***Lazzaro: «Ora va agevolata la transizione ecologica, più competenze green»*

In Puglia la ripresa economica e la creazione di nuovi posti di lavoro possono accelerare con il rilancio della produzione agricola e dell'attività di trasformazione e commercializzazione dei nostri prodotti. Servono investimenti ma, prima di tutto, serve un progetto e una visione strategica. I lavori che presto saranno richiesti in Puglia sono quelli nell'ambito della transizione ecologica: responsabile vendite a marchio ecologico, riparatore di macchinari e impianti, installatore di reti elettriche a migliore efficienza, informatico ambientale, operaio specializzato nel settore green, esperto del marketing ambientale, ecodesigner, esperto in gestione dell'energia (ingegnere energetico), certificatore della qualità ambientale, installatore di impianti di condizionamento a basso impatto ambientale.

«Nel processo di transizione ecologica della regione l'agricoltura - informa il presidente di Confagricoltura Puglia, Luca Lazzaro - ha un ruolo importante. Proteggere il futuro dell'ambiente, conciliandolo con il progresso e il benessere sociale è una priorità. C'è un forte legame tra sostenibilità ambientale, protezione delle risorse naturali e ruolo delle innovazioni tecnologiche».



L'Italia è il principale Paese produttore di biologico in Europa, con il più alto numero di imprese - oltre 80.000 - e con una superficie di quasi 2 milioni di ettari, pari al 16% della superficie coltivabile nazionale. La Puglia è la seconda regione, dopo la Sicilia, più attiva nel biologico (oltre 266.000 ettari), mentre sono circa 24.700 le imprese che in Puglia hanno investito in tecnologie green divise tra le province di Bari, al primo posto con 10.533 imprese, Foggia (5900); Brindisi (5000); Taranto (4100); Lecce (2200).

«Altro dato interessante - conclude Lazzaro - è la componente demografica dei moderni

imprenditori agricoli pugliesi, tantissimi hanno un'età inferiore ai 40 anni. I nuovi agricoltori sono abbastanza lontani dal vecchio cliché di "immobilismo" legato al mondo rurale: usano il web e i canali digitali per attuare strategie di marketing e parlare ai consumatori, in molti casi hanno una formazione universitaria, conoscono una o più lingue straniere, sino al 2019 viaggiavano regolarmente in Italia e all'estero e, sono certo, saranno pronti a rifarlo non appena possibile».

**In Capitanata
5900 imprese
hanno investito
sulle tecnologie
più innovative**

PARTENARIATO

Psr, da recuperare altri 29 milioni per le aziende

Riunione positiva al tavolo di Partenariato del Programma di sviluppo regionale. L'assessorato all'Agricoltura ha accelerato in modo sostanziale evitando un taglio da 150 milioni di euro sulla vecchia programmazione. Quello che rimane, circa 29 milioni, dovrebbe essere recuperato con la proroga che la Regione ha chiesto e che Confagricoltura sostiene, afferma il presidente regionale Luca Lazzaro. «Abbiamo al nostro fianco i parlamentari europei Raffaele Fitto e Paolo De Castro. In questo modo la Puglia - aggiunge Lazzaro - dovrebbe recuperare le somme nei primi mesi di questo anno».

La nuova programmazione servirà invece per andare incontro alle esigenze delle imprese. «È importante - rileva Confagricoltura Puglia - puntare sugli oliveti, sui seminativi, sulle eccellenze, sulle nostre Doc, Dop e Igt. Come è importante valorizzare la zootecnia pugliese che nell'ultimo Psr è stata ingiustamente trascurata. Su questo - specifica il presidente - ci dobbiamo cimentare su come immaginiamo la Puglia da qui a sei anni, recuperando un gap importante dato anche dal vecchio Psr.

Nuovo progetto di EuroChem per la valorizzazione dell'olivicoltura

Nitrophoska[®]

ENTE[®]



eurochemagro.it
info.italy@eurochemgroup.com



EUROCHEM

LETTERA A PENTASSUGLIA

Consorzi pugliesi in affanno ma gli enti dauni funzionano

La riforma dei Consorzi di Bonifica in Puglia resta al palo, «una ferita aperta» scrive con toni duri il presidente di Confagricoltura Puglia all'assessore regionale Donato Pentassuglia. I consorzi di bonifica nella nostra regione sono un colabrodo, questione antica, fatta eccezione per i due Consorzi foggiani (Capitanata e Gargano) che splendono di luce propria e non sono da coinvolgere nel calderone dei consorzi pugliesi. Si tratta infatti di enti da anni commissariati, afflitti da posizioni debitorie importanti senza che nel tempo sviluppassero piani industriali e di bonifica adeguati.

«I consorzi - sottolinea Lazzaro - non sono in grado di svolgere la manutenzione ordinaria del territorio ma al contempo pretendono dai consorziati un esoso contributo. Difatti, le dichiarazioni inerenti una presunta manutenzione del territorio non hanno riscontro effettivo. È ingiusto e incostituzionale, pertanto, che agli agricoltori venga chiesto di pagare un tributo senza ricevere nulla in cambio. Come è profondamente ingiusto che i contribuenti debbano farsi carico di ricorrere in tribunale, sopportando spese, quando sarebbe compito della politica risolvere al



monte il problema».

«Il punto di snodo - si legge nel documento inviato all'assessore Pentassuglia - che deve essere sciolto per poter seriamente affrontare un loro rilancio non può che riguardare la debitoria pregressa. Il vulnus, secondo noi è tutto lì e bisogna che la politica, le Organizzazioni, ma l'intera Regione nel senso amministrativo del termine ne prendano atto. I ruoli dei Consorzi, sono sostanzialmente due: la manutenzione del territorio e la gestione della risorsa acqua, fondamentale per il comparto agricolo. Mentre per la seconda è ovvio che gli interessi del mondo agricolo sono tangibili e diretti, la manutenzione del territorio che diventa sempre più fragile e soggetto ai diversi cambiamenti climatici, secondo Confagricoltura Puglia, deve avere una valenza di carattere generale poiché la pulizia dei canali, degli argini e quant'altro, servono

a tutta la popolazione pugliese. I disastri ambientali non riguardano esclusivamente i terreni ed i loro proprietari, ma le Comunità, le città, tutte le attività economiche e, di conseguenza hanno una valenza omnicomprensiva».

L'Ente consortile dunque è lo strumento per mettere in sicurezza il territorio nel senso generale e non limitato al comparto agricolo. «Riteniamo - si legge nel documento inviato all'assessore all'Agricoltura - che tutti i territori, compresi i centri abitati che in qualche maniera beneficiano direttamente o indirettamente della manutenzione del territorio, devono contribuire affinché i Consorzi continuino e incentivino i lavori ordinari e straordinari che saranno chiamati a svolgere. Di conseguenza, il Piano di Contribuzione deve essere ampiamente rivisto, sulla base della logica del pagare tutti e pagare meno.

FOCUS

GAL DAUNIA RURALE
Nuovi finanziamenti
aperta consultazione
sui fondi residui

In vista della chiusura della programmazione prevista nel 2023 e al fine di verificare l'eventuale messa a disposizione di residui finanziari delle misure adottate attraverso la riapertura di bandi, il GAL Daunia Rurale 2020 ha attivato una consultazione territoriale per rilevare ulteriore fabbisogno di finanziamento a sostegno degli investimenti delle aziende. Le manifestazioni di interesse dovranno essere presentate entro il 21 febbraio 2022 relative ai seguenti interventi: 1.2 "Sviluppo innovativo della fase commerciale e vendita diretta nelle aziende di produzione tipica locale agro-alimentare"; 2.1 "Start - up e sostegno all'innovazione di imprese extra- agricole a complemento, qualificazione e supporto dell'offerta locale del "Food District della Daunia Rurale".

REIMPIANTI VITICOLI
Fino al 31 dicembre
la proroga dell'Ue
sugli impianti vitati

L'Ue ha disposto la proroga fino al 31 dicembre 2022 delle autorizzazioni sugli impianti vitati in scadenza nel 2020 e 2021, come richiesto da Confagricoltura in tutte le sedi competenti. Ai titolari delle autorizzazioni per nuovi impianti o per reimpianti che scadono nel 2020 e nel 2021 è concessa la rinuncia senza incorrere in sanzioni amministrative a condizione che informino le autorità preposte entro il 28 febbraio 2022. È inoltre consentito ai titolari di autorizzazioni in scadenza nel 2020, che hanno manifestato la loro intenzione di non utilizzarle, di ritirare le proprie dichiarazioni mediante comunicazione scritta all'autorità competente entro il 28 febbraio 2022 e di beneficiare delle autorizzazioni entro il 31 dicembre 2022.

RINCARI SU BOTTIGLIE E CONFEZIONI

Vino pugliese, allarme aumenti crescono i costi di produzione

Apreoccupare i produttori di vino pugliesi non è tanto il calo delle vendite quanto l'aumento dei costi di produzione dovuto ai rincari del packaging e delle bottiglie di vetro. È la fotografia fatta da Confagricoltura Puglia su uno dei settori trainanti dell'economia agroalimentare della regione: la produzione di vini. A farla da padrona sono quelli pregiati che nonostante la crisi hanno registrato in molti casi un segno positivo sino al 2021. "Quello che preoccupa oggi - sottolineano il presidente di Confagricoltura Puglia Lazzaro e il presidente della Federazione regionale vitivinicola Alessandro Candido - è dunque l'aumento dei costi di produzione con incrementi che vanno dal 15% sul costo delle bottiglie in vetro sino al 30% di rincari nel packaging, cioè tutto il materiale legato al confezionamento dalle etichette alle scatole in cartone". Dati importanti tenuto conto che la Puglia con 9.000.087 ettolitri (+1%) è la seconda regione in Italia per produzione dopo il Veneto 11.717.223 ettolitri (+7% rispetto all'anno precedente). L'Italia è il maggior produttore di vino nel mondo: quasi un quinto del vino prodotto a livello globale viene dal nostro Paese,

per l'esattezza il 18,5 per cento.

L'Italia sconta un forte deficit energetico: importiamo il 73,4% dell'energia consumata in Italia, con valori del 93% per il solo gas, con le rinnovabili che arrivano soltanto al 20% del fabbisogno. L'aumento dei prezzi per i prodotti da origine fossile, insieme alla necessità di affrontare i cambiamenti climatici e contrastare l'inquinamento spingono con forza verso un'indispensabile transizione energetica, che punti

sulle fonti rinnovabili Made in Italy.

"Il settore regge - spiegano - in Puglia molte aziende nel 2021 hanno registrato un andamento persino positivo perché si sono consolidate negli anni, potendo contare su un prodotto di qualità e sulla capacità degli imprenditori. Sul territorio ci sono tante grandi realtà capaci di affrontare la concorrenza, i mercati internazionali e anche gli imprevisti ma, dopo due anni di incertezze, l'aumento dei prezzi e



le restrizioni nel settore Horeca legate al contrasto del covid preoccupano gli imprenditori e tutti gli operatori del settore. L'aumento dei costi dell'energia, degli imballaggi e delle materie prime frenano l'economia e minacciando la competitività dei settori produttivi".

**La Puglia
dove
la viticoltura
è di casa**

Confagricoltura: la misura assumerà valenza strategica per il comparto «Difendere le api per salvare le colture» Appello alla Regione sulla nuova Pac

L'apicoltura pugliese va difesa, a garanzia dell'ecosistema e delle produzioni agricole minacciate dal cambiamento climatico. Un tema molto sentito tra gli agricoltori, al quale ha dato voce Confagricoltura incontrando con il presidente regionale Luca Lazzaro e il rappresentante del comitato Apistico regionale Giuseppe Mongelli, l'assessore regionale all'Agricoltura Donato Pentassuglia per sollecitarlo sui temi inerenti il comparto dell'apicoltura in visione della nuova Pac, tenuto conto che solo di recente tra gli interventi previsti per lo Sviluppo rurale è stata inserita la misura ACA 18 "Impegni per l'Apicoltura".

L'incontro è stato richiesto per sottolineare la valenza strategica che la misura assumerà per

i comparti apistici, per sensibilizzare la Regione Puglia sulla necessità di garantire una maggiore competitività del settore e favorirne l'integrazione con il settore agricolo. Inoltre, sono state descritte le proposte di modifica della misura ACA 18 proposte dalla Fai, federazione apicoltori italiani.

«Le proposte di modifica che stiamo promuovendo - è stato evidenziato durante l'incontro - vanno a favore di tutto il settore, che in Puglia impiega centinaia di lavoratori. Le ragioni delle nostre richieste, dunque, vanno in direzione di agevolare tutti gli apicoltori che ne hanno titolo e non solo una piccola parte di coloro che effettuano il nomadismo cosiddetto "produttivo", che significherebbe dare un premio a qualcuno

che quello spostamento di alveari lo fa già per propria scelta e convenienza aziendale».



DAUNIA AGRINOTIZIE
(gratuito ai soci)

Organo ufficiale di informazione
per i soci iscritti
a **CONFAGRICOLTURA FOGGIA**
Unione Provinciale Agricoltori

Segreteria di Redazione
Anna Lisa Corbosiero

Sede e Amministrazione
71121 FOGGIA - Via Manfredi, 1
tel. 0881.724535 - 0881.778468
e-mail: segreteria@confagricolturafoggia.it
www.confagricolturafoggia.it

Pubblicità
Confagricoltura Servizi Foggia srl
tel. 0881.724535
Progetto grafico
Tipografia Rotostampa snc
Corso Roma 47/a - tel. 0881.724788 - Foggia
Autorizzazione del Tribunale di Foggia n. 9/69
Giornale chiuso in tipografia il 9 febbraio 2022